

VareseNews

“Presunzione d’innocenza, ma da Cassani ingenuità o opportunismo politico”

Pubblicato: Domenica 31 Maggio 2020



«Nel momento in cui verrà formalizzato il rinvio a giudizio del sindaco [Andrea Cassani](#), per turbativa d’asta, in merito alle note vicende collegate all’inchiesta Mensa dei Poveri, che tanto danno hanno recato all’immagine della città di Gallarate, **sarà impossibile, per il sindaco stesso, esimersi da una seria riflessione su quanto accaduto**».

È la riflessione di Rocco Longobardi, consigliere di minoranza di La Nostra Gallarate 9.9, all’indomani della notizia della conclusione indagini per l’inchiesta Mensa dei Poveri.

«La **vicinanza umana per chi si trova coinvolto in vicende giudiziarie è d’obbligo**, così come la **presunzione d’innocenza** sancita dal nostro ordinamento. Detto ciò **il giudizio politico non può che essere altrettanto deciso**: il sindaco ha, al netto del proseguo della vicenda giudiziaria, **peccato di grandissima ingenuità, o di maldestro opportunismo politico**, a seconda di come la si guardi, collocando in posizioni chiave dell’amministrazione cittadina, personaggi ampiamente compromessi, e dei quali ben poteva immaginare gli scopi e le modalità». Riferimento che sembrerebbe in particolare rivolto alla nomina dell’assessore [Alessandro Petrone](#), peraltro subentrato a [Orietta Liccati](#), indagata in altra inchiesta (quella di Lonate Pozzolo).

«Questo è ciò che conta, e di questo il sindaco, al quale va il nostro sincero augurio di chiarire la sua posizione, dovrebbe rispondere, traendo le necessarie e inevitabili conclusioni politiche. Tra poco a

Gallarate comincerà la campagna elettorale per le elezioni amministrative del prossimo anno: **un candidato sindaco sotto processo non è quello che oggi ci si aspetta da una politica responsabile».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it